

VIORIENTA@ILGIORNALEDIVICENZA.IT

IL FESTIVAL Si chiude la terza edizione dell'iniziativa del quotidiano

Dalla terza media al proprio futuro Tempo di decidere

Sul sito del GdV sono visibili i video delle dirette nelle quali si sono presentati gli istituti superiori

Giulia Armeni

Una corsa lunga (quasi) due mesi. Ma non uno sprint, bensì un fondo lento, costante, graduale. Esattamente come dev'essere il percorso per la scelta del ciclo di studi superiori: non una decisione improvvisa e improvvisata, ma una valutazione cosciente e meditata. Con questa filosofia Il Giornale di Vicenza e gruppo Athesis hanno promosso ViOrienta, terza edizione del festival dell'orientamento per i ragazzi delle scuole medie e per le loro famiglie. Un tour - si diceva - durato diverse settimane, che ha visto susseguirsi decine di incontri in diretta sul sito www.ilgiornaledivicenza.it e sulla pagina Facebook del quotidiano. Da un lato i Digital open days serali, che hanno consentito a 37 scuole superiori di farsi conoscere; dall'altro gli appuntamenti diurni con le classi terze delle medie di tutto il capoluogo berico. Migliaia gli alunni che hanno preso parte alle mattinate con gli esperti di pedagogia, istruzione, sociologia, con imprenditori, politici, amministratori, artisti.

Il senso di ViOrienta in edizione virtuale (il format è realizzato in collaborazione con Comune, Provincia, Cisl Vicenza e il supporto di BVR Banca, Banca delle Terre Venete, BCC di Verona e Vicenza, Banca del Veneto Centrale, BCC Vicentino-Pojana Maggiore) è proprio quello di offrire una vetrina e un luogo di scambio anche in questo periodo di pandemia. A chiudere la lunga programmazione è l'incontro di stasera alle 18, sempre in diretta dall'auditorium del quotidiano. Luca Romano, direttore scientifico di Local Area Network, presenterà l'ultima indagine relativa ai lavori più richiesti nel Vicentino, indagine a cui sono dedicate le pagine speciali che seguono, e che è stata resa possibile grazie al sostegno delle cinque aziende che presentiamo qui a fianco. Tra gli ospiti di stasera l'assessore regionale Elena Donazzan, Alessandro Bordignon della commissione Education di Confindustria Vicenza, Nerio Dalla Vecchia vicepresidente di Confartigianato Vicenza, e Leopoldo Pilati direttore generale di BCC Verona e Vicenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le dirette Uno degli incontri organizzati dal Giornale di Vicenza

«Siamo entrati nell'era del "relazionesimo"»

Ombretta Zulian Beate Vivo

Beate Vivo - nome della società con sede in via dell'Industria - in latino significa "Vivo felice". La felicità è al centro dell'azienda guidata da Ombretta Zulian e che si presenta come una «compagine di imprese che vede nel valore condiviso e nella generatività sociale le uniche vie per fare business e nella felicità l'unico indicatore di successo». Parole che bastano già a definire l'area in cui si muovono Zulian e soci, che dal 2019 con Beate Vivo Farm si occupano di promuovere e valorizzare il prodotto forse più prezioso al mondo: le persone. O meglio, le relazioni tra le persone: «Ce n'eravamo accorti già nel 2019 e il Covid ha aumentato ancor di più questa problematica, non ci sono o non sono sufficienti le relazioni tra le persone - rileva Zulian - ed è una questione cruciale perché, lo sappiamo, senza relazioni l'essere umano non può esistere».

Di qui dunque la decisione di dare vita a un'azienda che proponga proprio questo tipo di "prodotto", attraverso progetti, iniziative, eventi. Come quello, a livello europeo, in programma la prossima primavera negli spazi della Fiera di Vicenza: il "Beate Vivo Expo Summit- La felicità è relazione". Un focus che - dal 21 al 23 maggio - vedrà la partecipazione di 200 aziende, «ma non solo come imprese,



bensi come persone» sottolinea Zulian. A farsi conoscere non dovranno essere solo i beni, i materiali, creati o commercializzati dalle ditte, ma chi quei beni e quei materiali contribuisce a produrli e a commercializzarli: l'imprenditore, il dirigente, l'impiegato e così via. «Ci sarà un nutrito gruppo di esperti, accademici, scienziati che tratteranno il tema delle relazioni nei quattro aspetti fondamentali: abitarci, nutrirsi, viverci e amarsi». «Siamo pronti - rammenta Zulian - pronti per entrare in una nuova era, che noi chiamiamo del "Relazionesimo" ben diversa da quella precedente, del capitalismo».

La persona al centro, dunque: a cominciare dalla scuola, con la quale Beate Vivo collabora nella somministrazione di test per aiutare a comprendere il livello e lo stato relazionale dei giovanissimi. **G.Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tecnologia al Cfp «Scuola d'eccellenza»

Giampietro Franco Nuova Franco srl

Un centro tecnologico per la meccanica applicata. All'interno di uno stabilimento, di un reparto, di un ufficio? No, tra le aule del Cfp di Trissino. Il superamento del divario scuola-lavoro Giampietro Franco lo ha messo in atto così.

Il titolare della Nuova Franco srl - azienda trissinese specializzata nella costruzione di stampi, lamiera e stampaggio di minuterie metalliche - è tra i promotori del progetto di specializzazione avviato nella scuola di formazione professionale. Un'iniziativa messa a punto assieme a una decina di colleghi imprenditori che, nella vallata dell'Agno, intendono dare un importante contributo sociale, e favorire la crescita di risorse da inserire nelle imprese locali. «Ritengo che il Cfp sia una scuola d'eccellenza e non, come molti purtroppo pensano, l'ultima scelta possibile di ragazzi senza voglia di studiare», sottolinea Franco. Al contrario: «Il Cfp di Trissino ha formato studenti che sono diventati importanti imprenditori in numerosi settori, dalla chimica all'elettronica fino alla meccanica», ricorda Franco.

E così, per incoraggiare e valorizzare un comparto - quello della meccanica - che ha radici salde nel Vicentino e che guarda sempre più al futuro, Nuova Franco e le imprese



partner hanno deciso di sostenere la creazione del centro tecnologico per la meccanica applicata: «Un laboratorio con macchine utensili di nuova generazione - spiega Franco - un'aula per l'insegnamento e la sperimentazione di software per la simulazione e la programmazione CAD/CAM con una serie di postazioni di lavoro dotate di workstation, monitor e software adeguati a prestazioni d'eccellenza. A tutto ciò affiancheremo una sala metrologica completa delle attrezzature necessarie». Grazie a due grandi monitor da 80 pollici gli alunni saranno in grado di seguire le varie lavorazioni sulle macchine, collegate in rete. Franco chiude con un appello alle ragazze: «Sfatiamo i tabù, nella meccanica c'è bisogno anche delle donne, come persone competenti e affidabili». **G.Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La realizzazione inizia dalla scelta del percorso»

Giuseppe Lupi Studio Adacta

«La realizzazione delle persone al lavoro è un processo che inizia con la giusta scelta dell'iter scolastico». Ne è convinto l'avvocato Giuseppe Lupi, consigliere di Adacta con delega all'area risorse umane. Con una struttura di oltre 120 consulenti e advisor, lo Studio con sede in strada Marosticana (oltre alla consorella di Milano) è una delle realtà più composite e prestigiose nel mondo della consulenza legale, fiscale, di strategia e organizzazione aziendale. In particolare, spiega l'avvocato Lupi, «lo studio si occupa di consulenza alle imprese in ambito fiscale, legale e societario ponendosi nei confronti delle aziende del nostro territorio come partner di fiducia nella scelta di carattere aziendale, nell'ottica di far crescere il business e gestire il percorso di studi superiori. Un osservatorio privilegiato dunque - grazie alla fitta rete di clienti partner - attraverso cui tenere d'occhio l'andamento del mercato e della società, quelli in cui i ragazzi si apprestano ad entrare dopo il percorso di studi superiori».

Lupi delinea gli ambiti e i settori che possono offrire le maggiori opportunità in termini sia di prosecuzione universitaria sia di rapidi sbocchi occupazionali: «Pur considerando importanti tutti gli indirizzi scolastici, quelli che ad



oggi offrono più sbocchi sono sicuramente i percorsi scolastici a carattere tecnico scientifico. La tipica impresa del nostro territorio manifesta frequentemente difficoltà nel reperire giovani formati in queste materie». Ecco perché «Adacta tiene particolarmente alla valorizzazione delle competenze e dei talenti delle risorse. Per questo Adacta ritiene molto importante che al curriculum di studi dei ragazzi in età scolare sia affiancato un progetto di orientamento che possa guidarli verso un futuro lavorativo di soddisfazione».

Che consigli si sente di dare ai ragazzi alle prese con la scelta del ciclo di studi superiori? «Di seguire le proprie passioni ed inclinazioni, ma con un occhio attento ai settori in cui nei prossimi anni si immagina una crescita importante, come la green economy, la sostenibilità e la digitalizzazione». **G.Ar.**

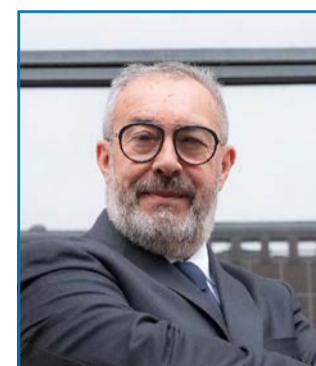
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I giovani devono sentire l'impresa come "casa"»

Massimo Neresini Sicit Group

Per Massimo Neresini, amministratore delegato di Sicit, «il segreto sta nell'entusiasmo, nella curiosità, verso la professione e verso il mondo». «Nei ragazzi che andiamo ad assumere cerco di vedere questo negli occhi, il desiderio di essere parte di una realtà vista non come "fabbrica", ma come "casa": i giovani devono innamorarsi del lavoro». Parola di un imprenditore che, con Sicit, ha a che fare con 150 dipendenti, due stabilimenti nel territorio berico, altre due filiali a New York e a Shanghai ed è in procinto di costruire un nuovo stabilimento "di trasformazione", sempre in Cina. A fine novembre il gruppo (che recupera i residui dell'industria conciaria trasformandoli in biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso) oltre ad inaugurare i nuovi laboratori ad Arzignano ha presentato l'investimento di 10 milioni di euro per il nuovo polo nella regione di Tianjin, a meno di 200 chilometri da Pechino, finalizzato alla produzione di prodotti finiti per servire direttamente i clienti cinesi.

Ma per poter proseguire sulla strada dell'innovazione, occorrono figure preparate e formate, a 360 gradi. Nel comparto chimico-scientifico, ad esempio: «Noi siamo



un'azienda chimica, quindi siamo sempre alla ricerca di chimici, periti, dottori, agronomi biotecnologici, addetti al controllo qualità». E poi c'è l'aspetto della sicurezza, che richiede operatori specializzati, in primis ingegneri.

Una riflessione a parte Neresini la riserva invece a uno dei cavalli di battaglia di Sicit ormai già da qualche anno: la sostenibilità. Non è un caso che il rating Esg - quello che certifica il valore di un'azienda o ente dal punto di vista ambientale, sociale e di governance - sia tra i primissimi parametri valutati anche dalla Borsa, nel cui universo Sicit ha fatto il suo ingresso. «Il "comparto" della sostenibilità è essenziale e lo sarà sempre di più, per cui c'è bisogno che già dalla scuola i ragazzi comincino a formarsi sui temi ambientali e di responsabilità sociale d'impresa». **G.Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il mercato deve capire i sogni degli adolescenti»

Ketty Panni Oleodinamica Panni srl

Alla prima lezione di orientamento Ketty Panni - amministratore delegato dell'Oleodinamica Panni, a Cittadella - prese parte più di vent'anni fa. «Eravamo in una scuola media e con Apindustria e altre associazioni di categoria si cominciava a fare appunto incontri dedicati all'orientamento, anche se molto più basilici di quelli che vengono organizzati attualmente». Da allora di strada ne è stata fatta, ma tanta ancora ce n'è da fare, anche per un'azienda, come Panni, da quasi 300 dipendenti e sempre «in ricerca attiva». «Di figure professionali specializzate ne servono sempre, dai meccanici ai saldatori, agli addetti alle macchine a controllo - elenca Panni - il problema è che di giovani che vogliono fare questi mestieri oggi se ne trovano davvero pochi». Ma non - o non solo - per "colpa" dei ragazzi: «La responsabilità è spesso nostra, come aziende, perché siamo noi che dobbiamo metterci la faccia, migliorare la comunicazione e rendere le imprese attraenti e attrattive per gli studenti chiamati a scegliere il percorso di studi». A 13, 14, 15 anni, ricorda Panni, non è facile fare la scelta giusta: le aziende possono giocare un ruolo fondamentale. «Quando mi chiamano le scuole e mi



chiedono di poter venire a visitare la nostra azienda sono sempre felice di accoglierle, che si tratti di medie o di superiori».

Il mercato deve essere in grado di intercettare le esigenze - e i sogni - degli adolescenti: «Gli alunni delle medie che vengono da noi sono curiosi, interessati, fanno le domande più disparate - racconta Panni - e noi abbiamo la responsabilità di aiutarli, a comprendere cosa fa per loro, qual è la loro inclinazione e come inseguire i loro sogni che, si dice, le generazioni che li hanno preceduti hanno spazzato via». Ma ai ragazzi che varcano i portoni della Oleodinamica Panni la titolare dà un prezioso consiglio: «È importantissimo lo studio delle materie umanistiche assieme a quelle tecniche perché aprono la mente. Gli aspetti professionali li possiamo insegnare in azienda». **G.Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA